

STAGIONE 2025
Teatro Carlo Coccia
un CALEIDOSCOPIO per la Città



www.fondazioneteatrococcia.it
Entra nella Stagione 2025



INDICE

LE COORDINATE DELLA STAGIONE 2025	p. 3
IL CARTELLONE IN PROFONDITÀ	p. 6
NUOVE COLLABORAZIONI, RETI, COPRODUZIONI, UNIVERSITÀ	p. 22
NUOVO LINGUAGGIO, NUOVI FORMAT	p. 24
COMUNICAZIONE, MARKETING	p. 27
LA DOPPIA VITA DEL TEATRO COCCIA	p. 28
GESTIONE RESPONSABILE E SOSTENIBILITÀ	p. 34
UN TEATRO INCLUSIVO, connesso alla Città	p. 37
FORMAZIONE PROFESSIONALE - Accademia dei Mestieri dell'Opera AMO	p. 39
CONSIDERAZIONI FINALI	p. 41

LE COORDINATE DELLA STAGIONE 2025

Il Teatro Carlo Coccia entra nel triennio 2025-2027 con una visione artistica chiara e strutturata, un'identità che si consolida nella capacità di intrecciare tradizione e ricerca, repertorio e nuove scritture, in un equilibrio che guarda al futuro senza perdere il legame con le radici.

La Stagione 2025 è una sorta di apripista che con la sua **struttura collaudata** detterà le linee del triennio. **Qualificare il sistema dell'offerta** è il punto di partenza di un percorso che porta al pieno raggiungimento della *mission* di un Teatro di Tradizione. È il principio alla base di una spirale virtuosa che intreccia **qualità, innovazione e coinvolgimento del pubblico**, consolidando il ruolo del Teatro Coccia come punto di riferimento culturale. Le azioni intraprese negli ultimi anni, che trovano piena realizzazione nella Stagione 2025, dimostrano un impegno costante nella valorizzazione del talento e nella costruzione di un'offerta artistica sempre più qualificata.

La struttura riconoscibile delle Stagioni artistiche del Coccia trova la sua piena stabilità nella Stagione 2025. **Cinque** opere liriche appartenenti al grande repertorio con particolare attenzione al Maestro del melodramma **Giuseppe Verdi**, che torna prepotentemente in Stagione, dopo un triennio che ha visto la figura del grande Giacomo Puccini dominare i cartelloni del Coccia come di tutti i Teatri del Mondo. Verdi si riappropria della scena con una trilogia che segna un dialogo profondo tra opera e teatro e che trova in **William Shakespeare** il suo riferimento ideale; **Otello**, scelto per inaugurare la Stagione 2025, apre un percorso che continuerà con **Macbeth** nel 2026 e si completerà con **Falstaff** nel 2027. Per rispetto nei confronti di un pubblico molto eterogeneo e per mantenere un giusto equilibrio nell'offerta di titoli appartenenti al vastissimo repertorio operistico, accanto al melodramma verdiano l'attenzione passa alla purezza cristallina della produzione mozartiana che vede in autunno una nuova produzione di **Don Giovanni**. Non può mancare il belcanto affidato a Gaetano Donizetti con **L'Elisir d'Amore** e Gioachino Rossini proposto nel format ormai riconosciuto **DNA Italia** dove il grande pesarese viene presentato in un dittico inedito: in serata unica la nuova commissione affidata a Federico Gon di un *prequel* alla farsa **La Scala di Seta** per dare nuova vita all'opera buffa che diviene stimolo e matrice per quella che dovrà diventare una nuova tradizione. Torna a Novara il titolo estivo: **La Traviata** per chiudere la cinquina

delle opere appartenenti al grande repertorio. Solido ormai nella forma il format “*Chi ha paura del Melodramma?*” e nel 2025 saranno **due** le opere da camera **di nuova commissione** dedicate al pubblico dei più giovani, ***Il giovane Artù*** e ***Biancaneve in tour***.

I semi piantati nel triennio precedente, fioriscono nel triennio 2025–2027 confermando e consolidando il tratto distintivo del Coccia che risiede nella **creazione di nuovi format** impostati secondo il modello operistico con musica nuova. Nel cartellone dunque altri **due** titoli **d’opera di nuova commissione** innovativi ed originali: ***I Tre volti dell’Amore*** che riprende il format de *I Corti del Coccia* e prosegue con il filone il Mito e l’Opera e ***Facciamone un Drama!*** opera scritta a più mani interattiva ed inclusiva, la vera novità della Stagione 2025. **Sei i Concerti** in cartellone per rispondere alle esigenze di tutti i gusti, dal sinfonico per commemorare il bicentenario di Antonio Salieri, alla musica da camera con il quintetto di ottoni **Gomalan Brass Quintet**, all’omaggio a **Morricone** al concerto interdisciplinare con il **Trio Amitemnum** e l’attrice **Elena Ferrari**, al **Gala di arie d’Opera**, per finire con il grande concerto di fine anno dedicato al mondo del musical e dell’operetta. **Due i titoli di danza** affidati al repertorio classico, interpretati da compagnie di riconosciuto livello, e che ambiscono nel triennio, a essere rappresentati con l’orchestra dal vivo, punto d’arrivo di un percorso iniziato alcuni anni fa e per il quale la speranza è vederlo realizzato alla fine del triennio 2025–2027.

Identità e riconoscibilità attraverso la **qualità artistica**, questi i punti forti della Stagione del Coccia che mette in scena artisti del valore di **Christopher Franklin** in buca nell’*Otello* di apertura Stagione, **Francesco Pasqualetti** per *DNA Italia - Prima della Scala / La Scala di Seta* – **José Luis Gómez** ne *La Traviata* a luglio e il grande **Arthur Fagen** nel *Don Giovanni* autunnale; firme importanti nella regia: **Italo Nunziata**, **Deda Cristina Colonna**, **Giorgio Pasotti**, **Daniele Piscopo** e **Paul-Émile Fourny**. Non è da meno il versante canoro dove troviamo artisti del calibro di **Roberto Aronica**, tenore dalla voce potente e dal fraseggio appassionato, nell’*Otello* di apertura stagione 2025, **Angelo Veccia**, baritono dalla vocalità ricca e dal timbro nobile, nei panni di Jago, in *Traviata* **Valentina Mastrangelo** nel ruolo di Violetta e **Gustavo Castillo**, baritono dalla voce calda e dal fraseggio elegante come Giorgio Germont, **Michele Angelini**, Dorvil ne *La Scala di Seta*, o ancora **Maria Mudriak** Donna Anna e **Valerio Borgioni**, Don Ottavio nel *Don Giovanni*.

Si parte dal repertorio per ispirare nuovi compositori, si celebra la disciplina mettendola nelle mani dei giovani talenti, si omaggia la storia musicale del nostro Paese tracciando un ponte verso il futuro.

Il Teatro Coccia non è quindi solo un cartellone, ma un organismo in movimento, un laboratorio di idee che si nutre di passato per costruire il futuro. Il triennio 2025-2027 nasce qui, da una Stagione che è più di un apripista: è un segnale, un'intenzione, un passo deciso in avanti.

IL CARTELLONE IN PROFONDITÀ

OPERA

(10 titoli)

OTELLO



Al via dunque con **Otello**, il capolavoro di un Verdi maturo - andato in scena per la prima volta il 5 febbraio 1887 al Teatro Alla Scala di Milano - che torna alla scrittura operistica dopo un lungo intervallo di tempo che lo separa da Aida: “Dopo **Aida**, - scrive **Giorgio Appolonia** al quale viene affidato il commento musicale delle cinque opere di repertorio in cartellone - varata al Cairo il 24 dicembre 1871, Verdi appare deciso a chiuderla con il teatro d’opera. Tuttavia, nel 1880 gli si affaccia alla mente l’idea di **Otello**. La sua passione per Shakespeare è costante, avviata nel 1847 con **Macbeth**. E più avanti, ottantenne, affronterà

anche **Falstaff**. Il lavoro della sua penultima fatica lo occupa fino al novembre 1886 quando all’alba del giorno 4 afferma al librettista Boito: ‘È finito! Salute a noi... (ed anche a Lui!)’.

Un titolo che “fa paura” e che deve essere consegnato a mani solide per una messa in scena di successo: sarà **Christopher Franklin**, direttore d’orchestra di fama internazionale, a dirigere un cast d’eccellenza: **Roberto Aronica** nel ruolo di Otello, **Angelo Veccia** nei panni del perfido Jago, **Oronzo D’Urso** come Cassio, **Andrea Galli** nel ruolo di Roderigo, **Shi Zong** nei panni di Lodovico, **Lorenzo Liberali** come Montano ed **Eugenio Maria Degiacomi** nel ruolo di un araldo. Il ruolo di Desdemona è interpretato dalla straordinaria **Iwona Sobotka**, mentre Emilia è affidata a **Nikolina Janevska**.

In scena dal 24 al 26 gennaio 2025, la regia è di **Italo Nunziata**, con le scene di **Domenico Franchi** e i costumi di **Artemio Cabassi**, già noto al pubblico per il suo talento nell’opera lirica e che il pubblico novarese ricorda per *Tosca* e *Le Convenienze ed Inconvenienze Teatrali*.

Le luci, riprese da Ivan Pastrovicchio, sono curate da **Fiammetta Baldiserri**, che con la sua esperienza contribuisce a creare un'atmosfera suggestiva e intensa.

In buca l'**Orchestra Filarmonica Italiana**, ormai protagonista di un sodalizio artistico consolidato con il teatro novarese, a cui la Direzione affida le produzioni più impegnative della Stagione, mentre il **Coro del Teatro Municipale di Piacenza**, guidato dal maestro del coro **Corrado Casati**, e il **Coro di voci bianche di Piacenza**, sotto la direzione di **Giorgio Ubaldi**, arricchiscono l'esecuzione con le loro straordinarie voci. Questo nuovo allestimento è realizzato in coproduzione con la *Fondazione Teatri di Piacenza*, la *Fondazione Teatro Comunale di Modena*, la *Fondazione I Teatri di Reggio Emilia* e il *Teatro Sociale di Rovigo*, garantendo una produzione di altissimo livello.

PRIMA DELLA SCALA /LA SCALA DI SETA



Si consolida e si stabilizza anche il format **DNA Italia** che entra in abbonamento, proposto nella Stagione 2025 tra i cinque maggiori. DNA Italia è il format identitario del Coccia che propone in serata unica tradizione e innovazione: il dittico *La Scala di Seta* di Gioachino Rossini con il suo prequel *Prima della Scala*, musica di Federico Gon e libretto di Stefano Valanzuolo.

L'opera buffa ha oggi più che mai una grande forza comunicativa e con DNA Italia, la tradizione si vivifica attraverso l'accostamento al linguaggio del nostro tempo;

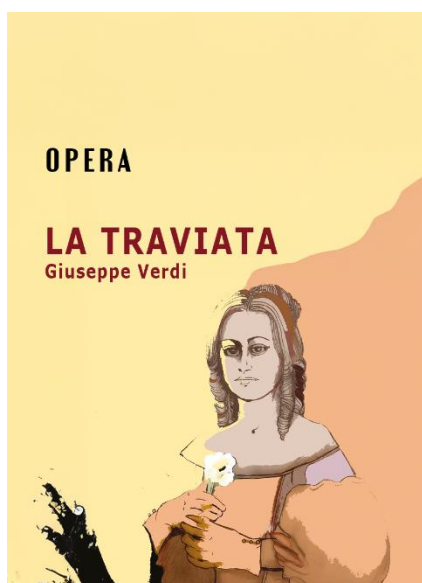
questa l'idea di **DNA Italia** ovvero forma tradizionale (farsa rossiniana), linguaggio del nostro tempo (nuova commissione) proposte in serata unica, con lo stesso cast, lo stesso organico orchestrale e con una connessione logica nella drammaturgia tra la farsa e l'opera di nuova commissione.

Il progetto è partito in questa forma completa, ovvero di "dittico italiano", nell'ottobre 2022 quando accanto a *L'occasione fa il ladro* è stata commissionata la prima opera a **Joe Schittino** su soggetto di **Stefano Valanzuolo** e libretto di **Vincenzo De Vivo**, *Valigie d'occasione*, a ottobre 2023 è andato in scena *L'inganno felice* preceduto dalla nuova

commissione *Cavilli ovvero l'infelice inganno* su musica e libretto di **Federico Biscione**, da un'idea di **Federico Simone Pintor**. Per la sola Stagione 2024 si è doverosamente ceduto il posto a Giacomo Puccini e *La Benedizione*, commissionata a Cristian Carrara su libretto di **Marco Malvaldi**, è stata il *prequel* di **Gianni Schicchi**.

Torna dunque Rossini in DNA Italia: *“La scala di seta è un'opera che gioca sull'equivoco, sulla leggerezza e sulla vivacità musicale, in perfetto stile rossiniano. Il titolo rientra in quel gruppo di farse che Rossini compose per il Teatro San Moisè di Venezia, caratterizzate da una drammaturgia brillante e da un virtuosismo vocale sfavillante. Eppure, al di là del ritmo incalzante e dell'ironia, emerge anche un raffinato gioco teatrale, in cui il sentimento si insinua tra le pieghe della comicità”*, che idealmente consegna a **Federico Gon** il testimone, e alla fantasia di **Deda Colonna**, regista della produzione, quella di immaginare un impianto scene e drammaturgico che contempli la coesistenza delle due opere e sarà **Matteo Capobianco** a firmare scene e costumi. In buca **Francesco Pasqualetti**, alla guida dell'Orchestra Filarmonica Italiana, con un cast che vede impegnati interpreti di spicco: **Alina Tkachuk** nel ruolo di Giulia, **Yo Otahara** in quello di Lucilla, **Michele Angelini** nei panni di Dorvil, **Dogukan Ozkan** in quelli di Blansac, **Emmanuel Franco** come Germano e un **solista dell'Accademia AMO** nel ruolo di Dormont.

LA TRAVIATA



«In casa mia vive una Signora libera, amante come me della vita solitaria, con una fortuna che la mette al coperto di ogni bisogno.» Tradizione vuole che all'inizio del 1852 Giuseppe Verdi e la compagna Giuseppina Strepponi, dimorante appunto a Palazzo Dordoni in Busseto, assistano a una recita parigina della *Dame aux camélias* di Alexandre Dumas figlio. Il passato del soprano Strepponi non è del tutto irreprendibile: naturalmente non la si può associare ad una *demi-mondaine*, ma un'artista di teatro accanto al più amato compositore d'Italia infastidisce i benpensanti della sonnolenta provincia parmense.

*Qualche mese dopo Verdi matura l'idea di musicare quella storia di quotidianità borghese svincolata dagli intrighi di corti infestate di veleni, cimieri e giustacuori. Quotidianità sconcertante tuttavia perché con *La traviata* Verdi sbatte il mostro in prima pagina, pone in scena i tormenti di una lorette vissuta fin poco prima a Parigi e deceduta a ventitré anni per tubercolosi.*

“«lo desidero soggetti nuovi, grandi, belli, variati, arditi... ed arditi all'estremo punto». Lo ha sempre affermato, ma gli spettatori della veneziana Fenice il 6 marzo 1853 non gradiscono: forse si vedono assimilati tout-court alla fauna che frequenta i salotti di Violetta Valery, la traviata del titolo. L'anno successivo, con protagonisti più adeguati dal punto di vista scenico, sempre a Venezia ma al San Benedetto, l'opera incontra un deciso trionfo e, complici i coinvolgenti ritmi di walzer che sottolineano anche certi momenti di tensione drammatica, oggi è fra le opere più eseguite al mondo”.

È lei intramontabile e immutabile: ***La Traviata*** di Giuseppe Verdi che andrà in scena il 4, 5, 6 e l'8 luglio 2025 nelle parole di **Giorgio Appolonia** ma *La Traviata* del Coccia sarà contraddistinta da un'ambientazione di fine Ottocento: le tinte sono quelle dei dipinti di **Henri de Toulouse-Lautrec**, riproposte nei costumi firmati da **Anna Biagiotti**, l'ambientazione consegnata alle scene di **Italo Grassi**, icona della scenografia italiana; le proiezioni e retroproiezioni elaborate dal visual designer **Luca Attili** giocheranno un ruolo importante nel creare una scena immersiva grazie all'utilizzo di tecnologia di ultima generazione fornita da un partner tecnico che non ha bisogno di presentazioni: Samsung. Ciliegina sulla torta **Giorgio Pasotti** attore e regista cinematografico che debutta nella regia d'opera.

Innovazione e debutti, ma non solo: la direzione musicale è affidata **José Luis Gómez**, direttore principale della *Tucson Symphony Orchestra*, che guida un doppio cast di altissimo livello a partire da **Valentina Mastrangelo** al suo debutto nel ruolo di Violetta (4 e 6 luglio) e **Alexandra Grigoras** (5 e 8 luglio), a **Francesco Castoro** (4 e 6 luglio) e **Carlo Raffaelli** (5 e 8 luglio) nei panni di Alfredo Germont, mentre il padre di Alfredo, Giorgio Germont, sarà interpretato dallo straordinario baritono **Gustavo Castillo** (4 e 6 luglio) e dal giovane e promettente **Lodovico Ravizza** (5 e 8 luglio). Accanto a loro, **Anna Malavasi** (4 e 6 luglio) e **Mariateresa Federico** (5 e 8 luglio) daranno voce a Flora Bervoix, completando un cast in cui spiccano anche i **solisti dell'Accademia AMO** nei ruoli minori.

In buca l'Orchestra Antonio Vivaldi, nuovo incontro del Teatro Coccia, mentre il Coro è la Schola Cantorum San Gregorio Magno, preparato dal maestro Alberto Sala.

DON GIOVANNI



Scrivere sempre **Giorgio Appolonia** *“Don Giovanni nasce come seconda tappa della fertile collaborazione fra il musicista salisburghese Wolfgang Amadeus Mozart e il librettista trevigiano Lorenzo Da Ponte dopo Le nozze di Figaro e prima di Così fan tutte. La sua prima esecuzione assoluta è andata in scena al Teatro degli Stati Generali di Praga il 29 ottobre 1787 con Luigi Bassi e Teresa Saporiti fra i protagonisti.*

Con Faust uno dei grandi miti letterari dell'Occidente Don Giovanni Tenorio incarna per eccellenza il tipo del seduttore

seriale, ma nelle intenzioni di chi lo ha creato, Tirso da Molina nel 1625-1630, il pericoloso soggetto si rivela come qualcosa in più di uno sciupafemmine: si burla della donna, ma anche degli uomini che incontra, persino della Morte. Da qui approfondimenti, reinterpretazioni, divertissements, a volte travisazioni del mito. Anche la psicanalisi di Freud si interessa al personaggio non limitandosi a dargli del sessualmente insoddisfatto, bensì del paranoico. E sussiste un parallelo tentativo di giustificarlo in quel comportamento sleale. Il Don Giovanni mozartiano è seduttore, ingannatore, ateo ed empio affrontando l'orribile sequenza delle sue malefatte con tale nonchalance che disarmava al punto da non darci quasi fastidio. Come se la sua punizione arrivasse quasi inopportuna rendendoci disposti – secondo l'intollerabile catechismo del patriarcato - quasi a condannare gli appetiti di Zerlina, le insoddisfazioni di Donna Elvira e di Donna Anna che - peccaminosa audacia per i tempi - apre la virginea alcova ad un uomo perché lo crede il fidanzato.

Ad arricchire il percorso melodrammatico dalla sua Da Ponte non manca di citare nel novero dei germi ispiratori addirittura l'Inferno dantesco”.

Un capolavoro come il **Don Giovanni** di Wolfgang Amadeus Mozart non poteva avere migliore introduzione; il Don Giovanni che andrà in scena al Coccia presenta ovviamente alcune

interessanti novità: la prima è certamente quella che nasce dalla coproduzione di quattro Teatri (**Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi**, **Opéra-Théâtre de Metz Métropole** e **Teatro Marrucino di Chieti**) che permette un investimento economico tale da garantire un altissimo livello qualitativo per l'allestimento che vede **Benito Leonori** quale scenografo e **Paul-Émile Fourny** nella regia, i costumi sono di **Giovanna Fiorentini** e le luci di **Patrick Méeüs**.

Per il capolavoro mozartiano, la bacchetta è quella di **Arthur Fagen**, direttore di fama internazionale, che guida la **Time Machine** una giovane compagine orchestrale con la quale il Coccia lavora per la prima volta.

In scena dal 24 al 26 ottobre 2025, sul palcoscenico un cast di grande talento **Christian Federici** vestirà i panni di Don Giovanni, mentre **Maria Mudriak** sarà Donna Anna. **Valerio Borgioni** interpreterà Don Ottavio, mentre **Louise Guenter** darà anima e voce a Donna Elvira. Il ruolo della giovane Zerlina sarà affidato a **Eleonora Boaretto**, con **Stefano Marchisio** nei panni del fedele Leporello, **Gianluca Failla** nel ruolo di Masetto.

L'ELISIR D'AMORE



“Placebo è una preparazione farmacologica inerte prescritta più per il sollievo psicologico del paziente che per la reale cura di una malattia. Che c’entra questa premessa con il gioioso Elisir d’amore di Gaetano Donizetti che su libretto di Felice Romani va in scena il 12 maggio 1832 al Teatro della Cannobiana di Milano? Dopo il successo di Anna Bolena l’impresario Alessandro Lanari ha ingaggiato il compositore bergamasco per una nuova opera buffa nonostante la brevità di tempo. Nessun problema per Gaetano dalla vulcanica fertilità musicale. Qualche problema in più per ottenere il

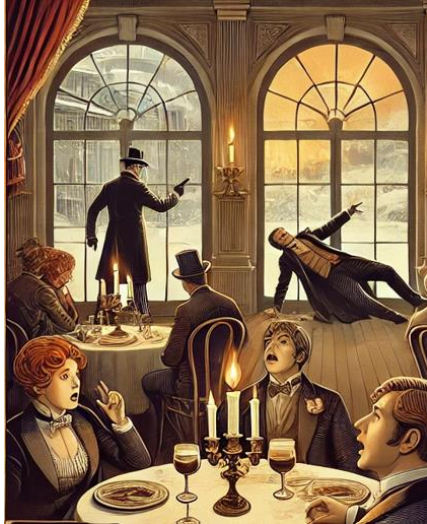
libretto da Romani che ricorre ad un precedente francese di Eugène Scribe intitolato Le Philtre. Al centro della favola un medicone a nome Dulcamara che spaccia per miracoloso presidio terapeutico del semplice Bordeaux. Secondo il millantatore risulterebbe atto a sedare malanni psichici e fisici di uomini e donne, rivelandosi altresì “dei topi e delle cimici

possente distruttore". L'ingenuo Nemorino lo assume quale filtro d'amore per impalmare la capricciosa Adina che all'inizio dell'opera lo respinge con risolutezza. Com'è come non è, dopo non poche peripezie, l'elisir "mirabile" sortisce l'effetto e il lieto fine è assicurato. Ebbene, la parola filtro deriva forse dal greco philèo, amare e dunque potrebbe alludere alla sua capacità di far innamorare una persona quale afrodisiaco. Infatti in varie leggende si somministrano filtri a chi si desidera conquistare: il prescelto deve compiere l'azione attiva di bere. Nell'Elisir d'amore è Nemorino che beve e dunque il liquore non può che agire su di lui. Ed in effetti agisce alla grande: liberato dai lacci di timidezza e pudore egli appare baldanzoso, virile e persino più maturo: doti che finalmente intaccano anche il cuore dell'altezzosa Adina".

Verdi, Rossini, Mozart e per concludere la Stagione 2025 arriva Donizetti con **L'Elisir d'Amore** in scena dal 21 al 23 novembre 2025, con una nuova produzione ancora una volta realizzata in coproduzione con il **Teatro Sociale di Como**, il **Teatro Grande di Brescia**, il **Teatro Ponchielli di Cremona** e il **Teatro Fraschini di Pavia**; la direzione musicale è affidata a **Enrico Lombardi**, mentre la regia è di **Andrea Chiodi**, che offrirà una lettura vivace e raffinata della commedia donizettiana. Le scene di **Guido Buganza** e i costumi di **Ilaria Ariemme** contribuiranno a ricreare un'ambientazione dal sapore autentico e affascinante, mentre le luci di **Alessandro Verazzi** esalteranno le atmosfere poetiche e sognanti dell'opera.

Sul palcoscenico, il cast selezionato tra i vincitori del **76° Concorso Internazionale AsLiCo** per giovani cantanti lirici 2025 un cast giovane e talentuoso: **Sabrina Sanza** sarà Adina, mentre **Nico Franchini** interpreterà Nemorino. **Giovanni Accardi** vestirà i panni del vanitoso sergente Belcore, **Dulcamara** avrà la voce di **Giacomo Nanni**. Nel ruolo di Giannetta **Rosalba Ducato**.

FACCIAMONE UN DRAMMA!



Un'opera lirica nasce dall'incontro tra parole, musica e interpretazione, e spesso appare come un mondo distante, quasi inaccessibile per i più giovani. Il progetto ***Facciamone un Dramma!*** nasce proprio con l'intento di avvicinare gli adolescenti all'opera lirica, coinvolgendoli in un'esperienza creativa che li porta a scoprirne i meccanismi dall'interno. In scena il 21 e il 22 maggio 2025, il progetto vede protagoniste le studentesse del **Liceo Classico Carlo Alberto di Novara**, che hanno curato la drammaturgia sotto la guida esperta di **Emanuela Ersilia Abbadessa**, autrice del

libretto. La musica, invece, è stata affidata a **Gianluca Piombo**, **Saverio Santoni** e **Matteo Sarcinelli**, mentre la regia è nelle mani di **Stefania Butti** e **Livia Lanno**, allieve dell'Accademia AMO. La struttura dell'opera è concepita per essere interattiva e dinamica: se il prologo e il finale rimangono invariati, la parte centrale cambia ogni sera, a seconda delle scelte degli interrogatori e delle variazioni musicali previste. Questo approccio non solo rende ogni rappresentazione unica, ma mantiene anche alta l'attenzione del pubblico, invitandolo a seguire ogni dettaglio come in un vero e proprio enigma.

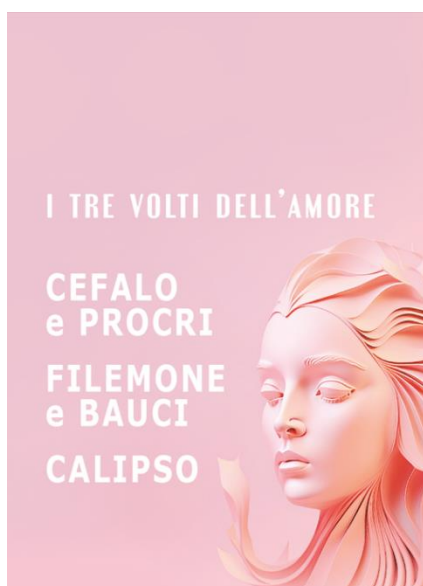
Nella messa in scena di *Facciamone un Dramma!* i personaggi prendono vita attraverso un cast selezionato con cura fra i talenti emergenti dell'Accademia AMO. Il ruolo di Leonie Koller, la sposa, è affidato a **Martina Malavolti**. Clotilde Garnier, l'ex fidanzata di Felix, sarà interpretata da **Elena Malakhovskaya**, mentre Wilhelm Steiner, il cameriere ed ex fidanzato di Leonie, avrà il volto di **Riku Matsubara**. Nel cast troviamo anche Maximilien Bernard, socio in affari dello sposo, che sarà interpretato da **Leonardo Cremona**, e Ralph, l'attuale fidanzato di Clotilde, portato in scena da **Xiaosen Su**. Un altro personaggio chiave è Helene Roberts, migliore amica della sposa e segretamente innamorata di lei, affidata a **Mariateresa Federico**. Infine, il ruolo del determinato e intuitivo detective Klaus Gruber sarà interpretato da **Xiaotong Guo**.

Questo percorso permette di sperimentare in prima persona il processo di creazione di un'opera lirica, partendo dall'ideazione della storia fino alla messa in scena. Un'occasione

unica per comprendere il lavoro degli autori, dei musicisti, dei registi e degli interpreti, trasformando l'opera da un linguaggio lontano a un'esperienza viva e partecipata. Attraverso questo progetto, gli studenti non solo si avvicinano all'opera, ma diventano parte attiva di un meccanismo complesso e affascinante. Scoprono il valore della collaborazione tra discipline diverse – scrittura, musica, interpretazione – e il fascino di un'arte che può parlare anche alla loro generazione.

Facciamone un Dramma! non è solo uno spettacolo, ma un'opportunità per costruire un ponte tra passato e futuro, tra tradizione e innovazione, dando agli adolescenti la possibilità di sperimentare e, chissà, magari scoprire una nuova passione.

I TRE VOLTI DELL'AMORE



I tre volti dell'Amore, nuova produzione della Fondazione Teatro Coccia, porta in scena un viaggio emozionante attraverso le sfumature del sentimento amoroso, esplorandone la dolcezza, la passione e il tormento. Con musiche originali di **Matteo Sarcinelli**, **Davide Sebartoli** e **Lorenzo Sorgi**, su libretto di **Emanuela Ersilia Abbadessa**, questa opera inedita unisce talento emergente e una profonda riflessione sul più universale dei sentimenti, trasformandolo in un'esperienza teatrale avvolgente e intensa.

L'esplorazione dell'amore si sviluppa attraverso tre grandi miti della tradizione classica: **Cefalo e Procri**, storia di desiderio, inganno e destino avverso; **Filemone e Bauci**, emblema di un amore puro e senza tempo, capace di sfidare la mortalità; e Calipso, figura sospesa tra l'amore assoluto e la necessità di lasciar andare, tra il desiderio di trattenere e il dolore dell'addio. Tre racconti antichi che risuonano ancora oggi, offrendo uno specchio delle infinite sfaccettature dell'animo umano.

In scena con tre date autunnali, il piccolo ensemble del Conservatorio Cantelli diretto dal vincitore del Concorso Internazionale Luigi Mancinelli, mentre la regia è affidata a **Giulio**

Leone, che darà vita a un allestimento capace di esaltare le diverse anime dell'opera. Il cast artistico è affidato ai talentuosi **solisti dell'Accademia AMO**, che daranno voce a queste storie d'amore intense e contrastanti. Il Professor **Giorgio Bellomo**, presenza straordinaria dello spettacolo, porterà sulla scena il suo carisma attoriale, arricchendo ulteriormente la narrazione con la forza della parola e dell'interpretazione.

Questa produzione rappresenta una nuova scommessa del Teatro Coccia, confermandone la vocazione alla ricerca e alla sperimentazione. *I tre volti dell'Amore* non è solo un'opera, ma un'esperienza che attraversa epoche, emozioni e linguaggi, per raccontare – attraverso la musica e la voce – le infinite sfaccettature dell'amore, in un dialogo tra mito e contemporaneità.

IL GIOVANE ARTÙ



La nuova Opera *Il giovane Artù* fa parte della rassegna "*Chi ha paura del Melodramma?*" dedicata al Teatro Ragazzi, che riveste un ruolo centrale nella matrice identitaria del

Teatro Coccia. Si tratta di una speciale progettualità dedicata alle giovani generazioni che nasce per avvicinare i giovani a un linguaggio per molti di essi ancora sconosciuto, o ritenuto distante dalla propria realtà: l'opera lirica. Titoli noti della letteratura per ragazzi o libretti inediti divengono oggetto di opere liriche della durata di poco più di un'ora, messe in scena con organico orchestrale,

direttore, regia e cast di giovani cantanti. I libretti delle opere sono affidati sempre a drammaturghi e librettisti di solida formazione per garantire la massima qualità artistica alle giovani generazioni che devono essere formate partendo da ingredienti purissimi e di prima qualità a partire da **Vincenzo De Vivo**, **Alberto Mattioli**, **Stefano Valanzuolo** che hanno reso questo format vincente e riconoscibile.

Il giovane Artù arriva dopo una serie di successi nelle stagioni passate partendo nella stagione 2021 in piena pandemia con l'opera *I viaggi di Gulliver* di **Bruno Moretti**, nelle

stagioni successive si sono susseguite la commissione a **Paola Magnanini** della trascrizione dell'opera da camera di Pauline Viardot *Cendrillon*, la commissione a **Federico Gon** dell'opera *Un Bullo in Maschera*, nel 2023 la commissione a **Alberto Cara** di *C'era due volte il Barone Lamberto* e l'opera di **Paola Magnani**, *Lei non sa chi sono io!*. Nella Stagione 2024 per l'opera *Il Brutto Anatroccolo* la commissione della partitura è stata affidata a **Salvatore Passantino**.

Il giovane Artù di **Davide Sebartoli**, in scena dal 9 all'11 marzo 2025, è un'opera da camera che racconta l'adolescenza di Artù prima della sua ascesa al trono. Il protagonista affronta le sfide della crescita - generosità, autocontrollo, saggezza e consapevolezza - offrendo ai giovani spettatori un modello di apprendimento e maturazione. Il viaggio incantato di Artù, guidato da Merlino, diventa una metafora del percorso verso l'età adulta, sottolineando che, nonostante le difficoltà, nessuno è davvero solo nel proprio cammino. Il libretto è di **Irene Montanari**, la direzione di **Tommaso Ussardi**, la regia è affidata a **Daniele Piscopo**, le scene sono di **Riccardo Roggiani**, costumi di **Silvia Lumes**. I solisti vengono selezionati sempre all'interno dell'Accademia AMO del Teatro Coccia all'interno della classe di Canto del Maestro Fabio Armiliato.

BIANCANEVE IN TOUR



Biancaneve in tour di **Lorenzo Sorgi** è la seconda

opera della rassegna *Chi ha paura del Melodramma?*, e andrà in scena in autunno; è

un'opera da camera che esalta il **valore**

dell'autenticità e della **libertà di essere sé stessi**. La

protagonista, costretta a fuggire da chi vuole plasmarla secondo modelli imposti, intraprende un viaggio di scoperta in cui l'amore, la condivisione e il coraggio di seguire la propria strada diventano strumenti di emancipazione.

Il messaggio è chiaro: la vera felicità non nasce dalla conformità, ma dalla capacità di trovare e affermare la

propria voce. Con un linguaggio accessibile e coinvolgente, l'opera avvicina il pubblico alla

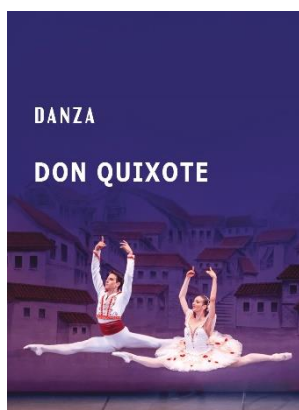
lirica. Il libretto è di **Duska Bisconti**, la direzione musicale è affidata a **Tommaso Ussardi**, la regia porta la firma di **Daniele Piscopo** le scene di **Riccardo Roggiani**.

I solisti vengono selezionati sempre all'interno dell'Accademia AMO del Teatro Coccia all'interno della classe di Canto del Maestro Fabio Armiliato.

DANZA

(2 titoli)

DON QUIXOTE



Il Teatro Coccia di Novara si prepara ad affascinare il pubblico con due capolavori del balletto classico: il 29 e il 30 marzo 2025 il palcoscenico ospiterà *Don Quixote*, una produzione del Balletto di Siena con la regia e il riallestimento coreografico di **Marco Batti**. Ispirato all'omonimo capolavoro di **Miguel de Cervantes**, il balletto narra le avventure di Kitri e Basilio, due giovani innamorati che sfidano le convenzioni sociali e gli ostacoli posti dal padre di lei e dal ricco pretendente Gamache. Con le musiche coinvolgenti di **Ludwig Minkus** e i costumi curati da **Jasha Atelier** e **Natalia Dolyk**, lo spettacolo trasporterà gli spettatori in un mondo di passione, inganno e amore trionfante.

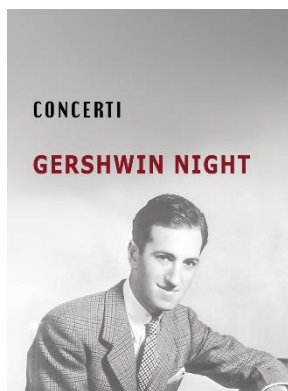
GISELLE



Successivamente, l'8 e 9 novembre 2025, sarà la volta di *Giselle*, presentata dalla International Ballet Company Italia sotto la direzione e coreografia di **Alessandro Bonavita**. Ambientata in un villaggio medievale durante l'autunno, la storia segue la tragica vicenda di Giselle, una giovane contadina ingannata dal nobile Albrecht, che si finge un semplice *villager* per conquistare il suo cuore. Tradita e sopraffatta dal dolore, Giselle soccombe, ma il suo spirito ritorna tra le Villi, spiriti di fanciulle tradite, per proteggere l'amato dalla loro vendetta. Le musiche evocative di **Adolphe-Charles Adam** e l'intensa narrazione emotiva rendono questo balletto una pietra miliare del repertorio romantico.

CONCERTI

(6 concerti)



Il cartellone dei concerti si articola tra appuntamenti divenuti ormai consueti nella programmazione del Teatro Coccia e nuovi e originali percorsi sonori.

Il 19 febbraio 2025, il Teatro Coccia di Novara ospiterà una serata dedicata al genio musicale di **George Gershwin**. Il *Gomalan Brass Quintet*, affiancato dal pianista Federico Nicoletta, guiderà il pubblico attraverso le composizioni più celebri di Gershwin. Il programma include "Ambulatory Suite", la celebre "Rhapsody in Blue" e selezioni da "Porgy and Bess". Sarà un'occasione per apprezzare la fusione tra jazz, classica e musica popolare che caratterizza lo stile di Gershwin.



Il 17 aprile 2025, il Teatro Coccia di Novara ospiterà il concerto *Oltre i Confini della Musica*, un evento che intreccia musica e letteratura per offrire al pubblico un'esperienza artistica completa. Il programma prevede l'esecuzione di composizioni di Clara Schumann e Pauline Viardot, due figure emblematiche del panorama musicale ottocentesco, note per il loro talento e la loro influenza nella storia della musica. Ad arricchire la serata, l'attrice **Elena Ferrari** si calerà nei panni di Cristina Trivulzi di Belgiojoso e darà voce a testi scritti da **Alessandro Barbaglia**, creando un dialogo tra parole e note che promette di coinvolgere ed emozionare gli spettatori. L'esecuzione musicale è affidata al **Trio Amitemnum**, ensemble noto per la sua versatilità e sensibilità interpretativa. L'appuntamento offre un'occasione unica per esplorare le sinergie tra diverse forme d'arte e per riscoprire il repertorio di due straordinarie compositrici.



L'8 maggio 2025, il Duomo di Novara ospiterà un evento musicale di grande rilievo: l'esecuzione del *Requiem in Do Minore* di **Antonio Salieri**. Sotto la direzione del maestro **Giancarlo Rizzi**, l'Orchestra Filarmonica Italiana, insieme al Coro Iris Ensemble diretto da **Marina Malavasi**, daranno vita a questa composizione sacra, offrendo al pubblico un'esperienza intensa e suggestiva. La serata rappresenta una coproduzione con il Teatro Salieri di Legnago, sottolineando

l'importanza della collaborazione tra istituzioni culturali per la diffusione del patrimonio musicale. L'appuntamento è presso il suggestivo scenario del Duomo di Novara.

Il *Concerto Sacro* sarà ancora una volta momento di accostamento tra la musica della tradizione e la musica del nostro tempo. Al compositore Alberto Cara è stato infatti commissionato un brano inedito che verrà eseguito in prima assoluta: *Ad te, Domine, clamabo*.



L'8 ottobre 2025, il Teatro Coccia di Novara ospita *We All Love Ennio Morricone*, un evento che celebra la straordinaria carriera del celebre compositore italiano. Liberamente tratto dal libro di **Luigi Caiola**, produttore musicale di Morricone, lo spettacolo ripercorre la storia di un disco, di un Oscar e di 250 concerti in tutto il mondo. Le musiche saranno eseguite dall'Orchestra ViVas!, composta dai musicisti storici che hanno collaborato con il Maestro.



L'11 novembre 2025, il Teatro Coccia di Novara ospiterà il *Galà d'arie d'opera*, un evento che vedrà protagonisti i talentuosi allievi dell'Accademia dei Mestieri dell'Opera (AMO). I giovani artisti interpreteranno alcune delle più celebri arie del repertorio operistico, offrendo al pubblico un saggio del loro percorso formativo e delle competenze acquisite. Questo concerto rappresenta un'importante

occasione per apprezzare le nuove voci emergenti nel panorama lirico e per sostenere il lavoro dell'Accademia AMO nella valorizzazione dei giovani talenti.



Termina in musica l'anno, come da tradizione. Il 31 dicembre una serata dal ritmo vivace che unisce musica e performance per attendere l'arrivo del nuovo anno. ***Music Hall.***

Un grande spettacolo di intrattenimento affine alla rivista che alterna momenti cantati e recitati a momenti coreografici e affianca generi diversi. Si partirà così dai musical classici (da Cantando sotto la pioggia a My Fair Lady da Cats a West Side Story) per sfociare in un frenetico Can Can di Offenbach e festeggiare poi i 200 anni di Johann Strauss al ritmo di sfrenate polke, per approdare alle atmosfere jazz di George Gershwin per serata all'insegna dell'allegria e del buon umore il tutto rigorosamente dal vivo.

NUOVE COLLABORAZIONI, RETI, COPRODUZIONI, UNIVERSITÀ

Nuove compagini orchestrali

Salta all'occhio la **nuova vita** del Teatro Coccia che dal 2025 apre il *golfo mistico* a **nuove compagini orchestrali** coinvolte nelle produzioni della Stagione: si affiancano alla consolidata collaborazione con l'**Orchestra Filarmonica Italiana** (OFI), la **Time Machine** in buca per il *Don Giovanni* autunnale, o l'**Orchestra dei Pomeriggi Musicali** per *L'Elisir d'Amore*, l'**Orchestra Senzaspine** per le due opere da camera del ciclo *Chi ha paura del Melodramma?*, l'**Orchestra Vivaldi** in buca per *La Traviata* estiva. Non mancano nuove collaborazioni con orchestre e gruppi da camera per la stagione concerti tra le quali l'Orchestra **VIVas!** per il concerto *We All Love Ennio Morricone*, **Gomalan Brass Quintet** per il concerto *Gershwin Night* ed il **Trio Amitemnum** per il concerto *Oltre i Confini della Musica*.

Coproduzioni

Il Teatro Coccia consolida e amplia la propria capacità produttiva attraverso un sistema di coproduzioni con istituzioni teatrali di prestigio. Il successo è evidente: **sei** produzioni coprodotte, tra cui *Otello* (Fondazione Teatri di Piacenza, Fondazione Teatro Comunale di Modena, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Teatro Sociale di Rovigo), *La Traviata* (Teatro Marrucino di Chieti), *Don Giovanni* (Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi e Opéra-Théâtre de Metz Métropole), *L'Elisir d'Amore* (Teatro Sociale di Como, Teatro Grande di Brescia, Teatro Ponchielli di Cremona, Teatro Fraschini di Pavia), *Chi ha paura del Melodramma?* (Orchestra Senzaspine) e il *Concerto sacro* (Teatro Salieri di Legnago). Questa rete, costruita su un solido rapporto di fiducia e progettualità condivisa, permette al Teatro Coccia di affermarsi come motore di innovazione e qualità nella produzione lirica.

Rete per la diffusione del Teatro di Figura e dell'opera presso le nuove generazioni

In sinergia con realtà artistiche e formative del territorio piemontese e nazionale, il Teatro Coccia si fa promotore di un'iniziativa dedicata ai più giovani. In particolare, aderisce al progetto ***Incanti a Scuola***, che dal 2025 amplia il proprio raggio d'azione includendo nuove città come Novara e Asti, con l'obiettivo di diffondere il teatro di figura e la cultura operistica tra bambini e ragazzi. Il progetto vede la collaborazione con l'Associazione Controluce Teatro

d'Ombra e prevede spettacoli didattici di rilievo internazionale, tra cui *Prometheus* della compagnia spagnola **Agrupación Señor Serrano**.

Protocollo d'Intesa con il Teatro Stabile d'Abruzzo (TSA)

Il Teatro Coccia rafforza il proprio ruolo di snodo culturale grazie alla sottoscrizione del **Protocollo d'Intesa 2025-2027 con il Teatro Stabile d'Abruzzo (TSA)**. Questo accordo, siglato con il direttore Miska Ruggeri e i rappresentanti istituzionali Angeloni Giustino e Bruno Carioti, segna l'inizio di una collaborazione strutturata tra le due istituzioni. L'obiettivo è quello di sviluppare produzioni teatrali e musicali congiunte, favorire la circolazione degli spettacoli e promuovere nuovi talenti. L'intesa prevede anche un focus sull'educazione teatrale, con percorsi formativi dedicati ai giovani artisti e alle scuole.

Le collaborazioni con il territorio

Si espandono le collaborazioni con il territorio e comprendono numerosi enti e fondazioni quali il Circolo dei Lettori, l'Agenzia di Promozione Turistica Locale Terre Alto Piemonte, Cabiria Teatro, CreAttivi, la Schola Cantorum San Gregorio Magno, la Fondazione Il Castello, Rest-Art, il FAI e il FAI Giovani, la Casa di Giorgio "Don Aldo Mercoli". Sono inoltre sempre attive **le opportunità per i giovani delle scuole superiori** che vogliono fare esperienza in Teatro per i **PCTO**; ogni anno vengono ospitati 5/10 ragazzi delle scuole di secondo grado di Novara che vengono impegnati in vari settori a seconda delle predisposizioni e degli interessi.

Il rapporto con le Università

Il Teatro Coccia si distingue come un hub culturale e formativo anche grazie alle collaborazioni con accademie e università, tra cui **l'Università del Piemonte Orientale (UPO)**, **l'Università Statale**, **il Politecnico**, **l'Università Cattolica** e **la IULM di Milano**, **Accademia di belle Arti di Brera**, **Accademia di belle Arti di Venezia**. Queste alleanze hanno portato all'attivazione di stage formativi in diverse aree gestionali del Teatro che nel 2024 e 2025 si ampliano anche grazie alla preziosa collaborazione con **l'Accademia per l'Opera di Verona**. Infine, è in corso una collaborazione con il **Centro Interdisciplinare per la Sostenibilità e il Clima della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna**, finalizzata

al monitoraggio e alla valutazione del progetto *Facciamone un Dramma - dal testo alla scena i giovani si mettono all'opera*, che coinvolge i giovani in un'attività creativa e formativa, **dalla prodizione alla messa in scena** di un'Opera Lirica contemporanea.

NUOVO LINGUAGGIO, NUOVI FORMAT

Il Teatro Coccia si conferma un **laboratorio di innovazione artistica**, un luogo in cui la ricerca musicale si intreccia con la sperimentazione teatrale per dare vita a un linguaggio scenico attuale e inclusivo. La Stagione 2025 rappresenta una tappa fondamentale in questo percorso, ponendo al centro della programmazione la creazione di **produzioni multidisciplinari e innovative**, non solo nei contenuti, ma anche nelle modalità creative e realizzative.

La sperimentazione nel linguaggio musicale e drammaturgico è il motore che guida la progettualità del Teatro Coccia, consentendogli di uscire dagli schemi tradizionali per avvicinarsi alle sensibilità del pubblico del nostro tempo. L'innovazione è perseguita su più fronti: dall'**interattività e partecipazione del pubblico** alla creazione di **format che ibridano diverse discipline artistiche**, fino all'integrazione delle **nuove tecnologie sceniche** e all'**apertura a linguaggi performativi innovativi**.

Questa tensione verso il nuovo è evidente in alcune produzioni chiave della Stagione 2025, che si distinguono per l'**approccio innovativo e multidisciplinare**, aprendo nuove strade per il teatro musicale.

FACCIAMONE UN DRAMMA! – Un'Opera Interattiva e Partecipativa

Tra i progetti più audaci e rivoluzionari della stagione spicca *Facciamone un Dramma!*, un'opera interattiva che rappresenta **un'esperienza unica nel panorama teatrale attuale**.

Questo progetto nasce da un'idea originale che unisce musica, drammaturgia e teatro interattivo, coinvolgendo **gli studenti del Liceo Classico Carlo Alberto di Novara**, che non solo hanno partecipato alla fase di scrittura e creazione drammaturgica sotto la guida della librettista Emanuela Ersilia Abbadessa, ma saranno anche protagonisti in scena. L'opera è stata pensata per essere **dinamica e interattiva**, con una struttura che permette al pubblico

di intervenire e modificare lo sviluppo narrativo dello spettacolo, rendendo ogni rappresentazione unica.

L'innovazione di *Facciamone un Dramma!* si articola su tre livelli principali:

- **Multidisciplinarietà:** lo spettacolo fonde diversi linguaggi espressivi, mescolando **recitazione, musica, performance dal vivo e drammaturgia non lineare**. La presenza dell'attrice **Elena Ferrari** arricchisce ulteriormente il progetto, introducendo una narrazione metateatrale che collega la performance con il pubblico.
- **Interattività:** il pubblico assume un ruolo attivo, potendo influenzare la narrazione attraverso scelte che modificano lo svolgimento della storia. Questo modello di opera lirica interattiva è un esperimento che mira a coinvolgere le nuove generazioni, rendendo l'esperienza operistica più immersiva e vicina ai codici comunicativi contemporanei.
- **Coinvolgimento dei giovani:** gli studenti non solo hanno partecipato alla creazione dell'opera, ma saranno anche interpreti in scena, dimostrando come il teatro possa essere un potente strumento di formazione e crescita, oltre che un mezzo di espressione.

Questa produzione rappresenta un **cambiamento radicale** nella concezione dell'opera lirica, trasformandola da spettacolo "da osservare" a esperienza "da vivere", in cui il pubblico diventa parte integrante della narrazione.

I TRE VOLTI DELL'AMORE – Un Format Innovativo tra Opera e Narrazione

Un altro progetto che incarna pienamente l'approccio innovativo del Teatro Coccia è *I Tre volti dell'Amore*, un'opera inedita che sperimenta un nuovo format narrativo, capace di **unire tre micro-opere in un'unica esperienza drammaturgica coesa**.

L'innovazione di *I Tre volti dell'Amore* risiede nella sua struttura: tre brevi opere liriche, legate dal filo conduttore del mito e dell'amore nelle sue diverse sfaccettature, vengono connesse da un **attore-narratore in scena**, interpretato da **Giorgio Bellomo**, che funge da legame tra i tre atti.

Questo modello **ibrido e multidisciplinare** si distingue per tre elementi chiave:

- **Drammaturgia modulare:** l'opera si compone di tre racconti mitologici – **Cefalo e Procri, Filemone e Bauci, Calipso** – ciascuno con una propria autonomia narrativa, ma al contempo integrato in un'unica struttura narrativa fluida.

- **Presenza dell'attore in scena:** Giorgio Bellomo non è solo il filo conduttore dello spettacolo, ma un vero e proprio **mediatore tra il pubblico e l'opera**, capace di rendere la narrazione più accessibile e coinvolgente.
- **Partecipazione del pubblico:** anche in questa produzione, il pubblico è chiamato a **interagire con la scena**, contribuendo all'andamento dell'opera e rendendola ogni volta un'esperienza diversa.

Questa concezione innovativa di teatro musicale permette di abbattere le barriere tra generi, tra lirica e teatro di narrazione, tra artista e spettatore, aprendo la strada a un **modo nuovo di fruire l'opera lirica**, più vicino alle sensibilità dell'uomo del nostro tempo.

Queste nuove produzioni, evidenziano come il Teatro Coccia stia lavorando per **ridefinire il linguaggio operistico**, trasformandolo in **un'esperienza multidisciplinare, interattiva e inclusiva**, capace di parlare al pubblico di oggi.

Le produzioni di **Facciamone un Dramma!** e **I Tre volti dell'Amore** segnano una **svolta nell'approccio alla creazione operistica**, aprendo la strada a nuovi formati narrativi e a **una maggiore partecipazione del pubblico**, in linea con la necessità di rinnovare il rapporto tra opera e spettatori.

Allo stesso tempo, il Teatro Coccia continua a investire in **nuove tecnologie sceniche e digitali**, sperimentando forme di **fruizione interattiva** che possano avvicinare le nuove generazioni all'opera.

La Stagione 2025 segna dunque un importante passo avanti nella ricerca di **un nuovo linguaggio teatrale**, capace di coniugare **tradizione e innovazione**, mantenendo il rispetto per l'eredità operistica italiana, ma senza paura di esplorare nuove possibilità espressive.

Con questo spirito, il Teatro Coccia si conferma **un laboratorio vivo e dinamico**, un luogo di sperimentazione e creatività, in cui il teatro musicale non è solo una forma d'arte del passato, ma un linguaggio in continua evoluzione, pronto a parlare al mondo di oggi e di domani.

COMUNICAZIONE, MARKETING

Il Teatro Coccia è profondamente radicato nel suo tessuto sociale. Ogni aspetto della sua programmazione è orientato all'ascolto attivo del pubblico, raccogliendo feedback per monitorare la soddisfazione e approfondire la conoscenza degli spettatori. Questo ascolto permette di creare un legame solido, che va oltre lo spettacolo e si traduce in eventi con gli artisti, interviste e incontri di approfondimento.

La ricerca è fondamentale per comprendere le preferenze del pubblico e individuare nuove tendenze. Collaborando con accademici e esperti, il Teatro raccoglie dati preziosi per orientare il dialogo e conoscere i propri interlocutori. L'educazione e la formazione sono cruciali per stimolare un coinvolgimento più profondo: il Teatro offre laboratori, reading, incontri con artisti e esperti, nonché momenti di introduzione agli spettacoli. Questi momenti contribuiscono a fidelizzare il pubblico, che può anche sottoscrivere abbonamenti, ricevere inviti a prove aperte e partecipare a incontri esclusivi. In questo modo, il Teatro Coccia stimola il ritorno del pubblico e consolida una comunità culturale motivata.

I progetti territoriali sono fortemente **connessi con il contesto locale**. Collaborazioni con enti locali, scuole, università e istituzioni culturali rafforzano il legame con la comunità e ampliano la partecipazione culturale. **La comunicazione è coerente e trasparente**, e si avvale di un approccio che integra metodi tradizionali e innovativi. Attraverso diversi canali, il Teatro Coccia non solo mantiene un dialogo costante con il proprio pubblico abituale, ma si propone di attrarre anche nuovi segmenti, come giovani, famiglie, anziani e persone con disabilità.

Per raggiungere questi nuovi target, vengono progettati eventi e attività che rispondano alle loro specifiche esigenze, con particolare attenzione all'accessibilità e alla comunicazione mirata. I messaggi sono personalizzati, utilizzando linguaggi e toni adatti a ciascun pubblico, e selezionando i canali più idonei: social media, newsletter, cartellonistica e eventi locali. Inoltre, il **marketing culturale** promosso dal Teatro mira a raccontare il valore e l'impatto culturale degli spettacoli, instaurando una relazione di fiducia con il pubblico e non limitandosi alla semplice promozione.

La strategia di comunicazione del Teatro Coccia riflette l'equilibrio tra tradizione e innovazione proprio della sua programmazione artistica. Da una parte, si investe nella comunicazione analogica, con spazi pubblicitari su riviste di settore, quotidiani, radio e tv,

campagne di affissione e distribuzione di materiale informativo in luoghi di aggregazione. Dall'altra, si affianca una comunicazione digitale sempre più rilevante. Il sito web del Teatro è il punto di riferimento per tutte le informazioni relative alla programmazione, ottimizzato per una facile navigazione e per la ricerca sui motori di ricerca.

I social media sono utilizzati in modo sempre più strategico. I contenuti digitali sono adattati alle specifiche delle diverse piattaforme e la connessione 24 ore su 24 consente di raggiungere un pubblico globale, creando un Teatro Coccia virtuale sempre accessibile. La creazione di contenuti coinvolgenti, come video, interviste, foto di scena e dietro le quinte, rende il pubblico partecipe dell'esperienza artistica. Gli spettatori possono interagire direttamente con gli artisti, attraverso eventi live, storytelling e contenuti esclusivi.

Inoltre, l'uso di tecnologie avanzate come monitor o totem interattivi all'ingresso del teatro contribuisce a rendere l'esperienza ancora più coinvolgente, attraendo un pubblico più giovane e tecnologicamente esperto. Le nuove tecnologie, i contenuti multimediali e le gallerie digitali, offrono nuove opportunità per interagire con il pubblico, raccogliere feedback in tempo reale e ampliare la portata del Teatro.

La strategia di comunicazione del Teatro Coccia si distingue per la sua capacità di **sostenere, diversificare e qualificare la domanda**, attraverso un mix di approcci tradizionali e digitali.

Un forte legame con il pubblico, l'utilizzo di tecnologie innovative e una comunicazione inclusiva e mirata sono elementi chiave per consolidare la sua posizione di riferimento nel panorama culturale e teatrale.

LA DOPPIA VITA DEL TEATRO COCCIA

La **doppia vita del Teatro Coccia** è forse la sua vera matrice ed il tratto distintivo. Come un grande caleidoscopio, la vita del Teatro Coccia si espande in diverse direzioni. Se da un lato il Teatro assolve la sua funzione di motore culturale attraverso la programmazione artistica che si snoda tra opera, danza, concerti e tutta la parte di teatro di parola, dall'altra il Teatro genera una sorta di vita parallela fatta di contenuti online e dal vivo che fungono da megafono dell'intera stagione e dei suoi contenuti.

La doppia anima del Teatro Coccia rappresenta la chiave per ampliare le attività di formazione del pubblico e potenziare *l'audience development*, rafforzando al contempo il legame con il territorio. Da un lato, il teatro conserva e valorizza la grande tradizione operistica, dall'altro, si apre all'innovazione e alla contemporaneità, creando nuove occasioni di coinvolgimento e dialogo con la comunità. Questo equilibrio tra passato e futuro permette di avvicinare un pubblico sempre più ampio e diversificato, rendendo il teatro un punto di riferimento culturale dinamico e inclusivo.

La vita online del Teatro Coccia: SIPARIO VIRTUALE

Il **Teatro Coccia** non è solo un luogo fisico, ma un'esperienza che si espande oltre le sue mura grazie a **Sipario Virtuale**, una piattaforma digitale nata durante la pandemia e diventata oggi un elemento strategico per la formazione del pubblico e la valorizzazione del teatro come hub culturale. L'idea è semplice ma rivoluzionaria: affiancare alla magia del palcoscenico nuovi strumenti di fruizione, che rendano l'arte più accessibile, coinvolgente e vicina alle nuove generazioni.

Grazie a **Sipario Virtuale**, il teatro non si limita alla rappresentazione dal vivo, ma offre anche una programmazione digitale che integra e arricchisce l'esperienza dello spettatore.

Ci sono le **conferenze stampa e gli approfondimenti dietro le quinte**, che permettono di entrare nel cuore della produzione teatrale, e i format tematici come **Parole all'Opera**, **Opera allo Specchio** e **Opera tra le righe**, che aiutano a leggere e interpretare i titoli in cartellone con uno sguardo più ampio e consapevole.

Per gli appassionati di danza, c'è **Mille e una Danza**, mentre per i più piccoli il teatro ha pensato a esperienze interattive come **Coccia Adventures** un videogioco RPG in 2D ispirato ai grandi classici del genere (*Zelda*, *Swords of Ditto*, *Super Mario*). Attraverso un mix di narrazione e azione-platform, i ragazzi possono esplorare il dietro le quinte del teatro, scoprire i mestieri dello spettacolo e vivere un'avventura che unisce divertimento e formazione.

A tutto questo si aggiungono le **gallery**, veri e propri archivi multimediali in cui esplorare interviste, contenuti esclusivi e materiali di approfondimento.

Questa trasformazione digitale porta con sé vantaggi concreti: **Sipario Virtuale** abbatte le barriere geografiche e sociali, rendendo il teatro accessibile a un pubblico più vasto, favorisce il **rinnovamento generazionale**, avvicinando i giovani attraverso linguaggi più vicini alla loro sensibilità, e crea una sinergia tra esperienza fisica e virtuale, senza mai sostituire il fascino della sala, ma piuttosto arricchendolo con nuove possibilità di partecipazione.

Ma la dimensione digitale non si ferma allo schermo: all'ingresso del teatro sono state installate **bacheche digitali**, che permettono una comunicazione più immediata con il pubblico e danno visibilità ai partner, mentre nel foyer un **totem interattivo** offre contenuti accessibili anche a bambini e persone con disabilità, rendendo l'esperienza teatrale ancora più inclusiva.

Il **Teatro Coccia**, con questa doppia anima, dimostra che il teatro non è solo un luogo, ma un'idea in continuo movimento, capace di evolversi senza perdere la sua essenza. La vita online non sostituisce quella dal vivo, ma la completa, creando nuove opportunità di crescita, incontro e scoperta.

La vita live del Teatro Coccia

Oltre alla dimensione digitale, il **Teatro Coccia** porta avanti una ricca programmazione di eventi dal vivo che affianca la stagione ufficiale, creando un vero e proprio **cartellone parallelo**. Questa "**doppia vita live**" nasce dalla volontà di rendere l'opera più accessibile e coinvolgente, trasformando il teatro in un luogo di incontro e scoperta. Grazie alla collaborazione con scuole e università, il Coccia promuove percorsi di educazione teatrale che accompagnano il pubblico dentro le storie, la musica e i protagonisti delle opere in programma.

Tra le iniziative, c'è **Parliamo d'Opera tra Amici**, un ciclo di incontri pensato per chi vuole immergersi nei titoli della Stagione 2025 con uno sguardo più approfondito e curioso. Trame, retroscena, chiavi di lettura: ogni appuntamento diventa un'occasione per scoprire dettagli affascinanti e vivere l'esperienza teatrale con maggiore consapevolezza.

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di **creare uno spazio di dialogo aperto e interattivo**, dove il pubblico, sia esperto che neofita, possa approfondire i contenuti delle opere, scoprire aneddoti legati ai compositori e ai contesti storici delle produzioni, e comprendere meglio gli

aspetti tecnici e artistici della messa in scena. Alessandro Mormile, critico musicale di grande esperienza e profondo conoscitore del repertorio operistico, guiderà questi incontri, offrendo uno sguardo unico e approfondito su ogni titolo in cartellone.

Questo approccio garantirà una **formazione ricca e variegata**, che non solo soddisferà il pubblico più affezionato al teatro, ma saprà anche coinvolgere chi si avvicina per la prima volta al mondo dell'opera.

Gli incontri avranno luogo presso il Complesso Monumentale del Broletto e rappresentano un tassello fondamentale nella missione della Fondazione di educare e sensibilizzare il pubblico, confermando ancora una volta il ruolo del teatro come centro di cultura, innovazione e dialogo con la comunità.

Viene riproposto anche nella Stagione 2025 il format **Opera a Merenda**, incontri nei quali due giovanissimi "ambasciatori" del Teatro di 10 e 11 anni intrattengono i loro coetanei raccontando aspetti salienti di opere in cartellone dedicate ai ragazzi, mettendo in evidenza le specifiche tematiche che l'opera porta in scena di volta in volta. *Opera a Merenda* racconta l'opera con un linguaggio spontaneo e privo di sovrastrutture, ma preciso nei termini e nei tempi, un primo approccio al mondo della lirica tra gioco di ruolo e confronto.

Lo spazio della caffetteria del Broletto offre una sorta di nuovo palcoscenico del Teatro Coccia: ed ecco che gli incontri **Opera tra le righe**, organizzati dal gruppo di lettura *Letto a Letto* che fino al 2024 erano presenti solo su Sipario Virtuale, evolvono in una nuova dimensione "live". Questa serie di incontri, pensata per arricchire l'esperienza del pubblico, unisce il mondo della letteratura a quello dell'opera, creando un dialogo tra le due forme d'arte. Durante ogni appuntamento, due rappresentanti del gruppo di lettura illustreranno alla platea la loro scelta di un libro, selezionato in base a un collegamento logico o tematico con l'opera di riferimento in programma al Teatro Coccia.

L'idea alla base di **Opera tra le righe** è quella di offrire al pubblico una visione più ampia dell'opera lirica, mostrando come le tematiche, i personaggi o i contesti possano essere esplorati anche attraverso la narrativa. Ogni libro scelto è un invito a riflettere più in profondità sui temi dell'opera, portando gli spettatori in un viaggio che va oltre la musica e il palcoscenico, per esplorare anche la letteratura e le sue connessioni con il mondo del melodramma.

Questo format si distingue per il suo approccio interattivo: il pubblico non solo ascolta, ma è invitato a partecipare attivamente alla discussione, creando un momento di scambio culturale arricchente. La transizione dall'esperienza virtuale di Sipario Virtuale alla versione "live" in sala permette agli spettatori di entrare in un ambiente più intimo e coinvolgente, favorendo la costruzione di un legame più forte con il teatro e con l'opera stessa.

Con **Opera tra le righe**, il Teatro Coccia offre al pubblico non solo intrattenimento, ma anche spunti di riflessione e approfondimento, in un contesto che celebra la cultura in tutte le sue forme.

Nasce una nuovissima serie di incontri intitolata **ParlapiùPiano** a cura di Serena Galasso e Paola Turchelli, Direttore del Circolo dei Lettori di Novara, una collaborazione tra il Conservatorio Guido Cantelli, la Scuola del Teatro Musicale (STM), l'Accademia dei Mestieri dell'Opera (AMO), e il Circolo dei Lettori, che consolida il legame tra le istituzioni culturali e formative della città.

ParlapiùPiano, Parola e Musica: un binomio talmente forte e assodato da risultare quasi scontato. Fin dalla più remota antichità i poeti hanno cercato nella musica quel quid ineffabile e indescrivibile capace di sublimare la parola in qualcosa di ancora più intenso e profondo. Così come i musicisti hanno da sempre cercato nella forza evocativa della parola un'ancora e allo stesso tempo una rampa di lancio per fare della propria musica un ponte tra astrazione e realtà.

Da secoli i compositori di ogni genere si dedicano all'affinamento di questa sinergia totale tra parola e musica; il risultato più eclatante di tale processo è certamente il melodramma, in cui la parola cantata assume una valenza espressiva e una carica teatrale tale da scardinare i confini dei generi per trasformarsi in un prodotto creativo totalizzante.

Un esempio forse più attuale ma che scaturisce dalla stessa esigenza di amplificazione delle emozioni è dato dalle colonne sonore cinematografiche: cosa sarebbero "Il Padrino", "Guerre Stellari", "Il Gattopardo" o "Psycho" senza le celeberrime musiche che hanno indiscutibilmente contribuito al loro successo?

La musica ha il potere di sottolineare la parola connotandola con un'intensità ineguagliabile: ecco perché il pubblico è più propenso a ricordare favorevolmente un evento (che sia uno spettacolo teatrale, un film o la presentazione di un libro) se in qualche modo la sua curiosità

intellettuale è stata solleticata da qualcosa capace di toccare le sue corde emotive più profonde.

Esiste un termine che descrive perfettamente il connubio ideale tra musica e parola: il **melologo**, Mélós - Melodia, Parola - Lógos. è una forma di espressione artistica a metà strada tra poesia, teatro e musica.

Immaginiamo la scena: un attore con il suo monologo da recitare; un pianista con una nuova composizione sul leggio. Unica fonte di ispirazione, un libro.

L'attore inizia a parlare catturando l'attenzione degli spettatori: la vicenda è intrigante, potrebbe essere interessante - e poi il suono del pianoforte si unisce alla voce, sottolineando una parola, evocando un'emozione. L'immedesimazione si intensifica, l'ascolto si amplifica con una molteplicità di sensi e sensazioni. La voce dell'attore non è più solo parola, trascende il linguaggio e si fa musica, intrecciandosi alle sonorità inedite che accompagnano e valorizzano la recitazione.

Esisteva un tempo in cui le arti - tutte le arti - erano strettamente connesse. Gli artisti lavoravano a stretto contatto non solo per realizzare un prodotto artistico totale capace di soddisfare un'esigenza interiore primaria, ma anche per una concreta e pragmatica condivisioni di intenti: unire le forze per un'efficacia comunicativa e culturale maggiore dovrebbe essere anche oggi alla base di ogni forma di espressione artistica, ma l'estrema specializzazione e individualizzazione dell'attuale sistema sociale ha portato, accanto al grande progresso tecnologico e mediatico, anche un grande isolamento degli artisti, che non si conoscono più tra di loro e non si sostengono più a vicenda.

Con **ParlapiùPiano** si vuole incentivare una cultura consapevole di connessione tra le arti al fine di realizzare dei prodotti globali capaci di creare una sinergia di grandissima efficacia artistica e comunicativa, ideali per la promozione della cultura a tutti i livelli.

Promuovere un libro, una nuova pubblicazione, un progetto editoriale sfruttando la grande spinta emotiva suggerita dalla musica non è dunque solo un atto di creazione artistica, ma anche un efficace piano strategico per la promozione culturale e sociale, oltre che un'opportunità per intercettare nuovi lettori e consolidare il pubblico.

E per chi ama condividere l'esperienza teatrale anche fuori dalla sala, c'è l'immaneabile **Operitivo**, un appuntamento ormai consolidato che accompagna ogni spettacolo con un

momento conviviale, perfetto per discutere di ciò che si è visto o ci si appresta a vedere, tra un bicchiere di vino e qualche chiacchiera.

Con questa doppia anima, il **Teatro Coccia** si conferma un luogo in cui l'opera non è solo spettacolo, ma anche dialogo, incontro e scoperta. Un teatro vivo, che non smette mai di parlare alla sua comunità.

GESTIONE RESPONSABILE E SOSTENIBILITÀ

La gestione del Teatro Coccia si è evoluta in modo significativo negli ultimi anni, ponendo solide basi per una **gestione efficace, sostenibile e orientata alla crescita**. La direzione ha intrapreso un percorso di trasformazione che ha riguardato non solo l'ottimizzazione delle risorse e dei processi interni, ma anche la ridefinizione del rapporto con il pubblico, il territorio e il panorama culturale nazionale e internazionale. La visione gestionale non si limita alla conservazione di un patrimonio artistico, ma punta a creare un **modello di teatro contemporaneo**, capace di coniugare qualità artistica, sostenibilità economica e responsabilità sociale.

Il primo passo è stato quello di ristabilire la **credibilità e la reputazione della Fondazione**, dopo una fase critica legata alla precedente gestione. Il lavoro di rinnovamento ha portato a una **rigenerazione dell'immagine del Teatro**, che oggi è riconosciuto come un punto di riferimento per l'eccellenza artistica. Questo risultato è stato reso possibile grazie a una strategia chiara e ambiziosa, che ha visto il **Premio Cantelli** come uno degli strumenti per proiettare il nome del Teatro Coccia oltre i confini nazionali. Il prestigioso Concorso per direttori d'orchestra ha riportato **Novara e il suo teatro sotto i riflettori internazionali**, attirando l'attenzione di istituzioni, artisti, sponsor e pubblico da tutto il mondo. Questo posizionamento ha creato **nuove opportunità di fundraising**, aprendo il Teatro a potenziali sostenitori che vedono nella sua programmazione una realtà di valore su cui investire.

La **trasparenza** è stata un altro elemento fondamentale nella strategia di gestione. La direzione ha lavorato per **rendere l'area amministrativa più efficiente e chiara**, rafforzando la fiducia nei confronti del Teatro da parte di enti pubblici, privati e sponsor. La **digitalizzazione** dei processi gestionali ha permesso di ottimizzare il controllo delle risorse, integrando il

sistema di biglietteria, la produzione e la contabilità in un'unica piattaforma, aumentando così l'efficacia operativa e garantendo una gestione economica solida e sostenibile.

Parallelamente, la strategia finanziaria del Teatro si sta focalizzando sempre più sulla **riduzione della dipendenza dai finanziamenti pubblici**, puntando su un modello di fundraising più strutturato e orientato al coinvolgimento di imprese, mecenati e sostenitori privati. Questo percorso intrapreso dalla direzione del Teatro si basa su diverso approccio al donatore al quale non si prospetta unicamente un intervento economico ma **un progetto culturale nel quale identificarsi**, evidenziando l'impatto che il Teatro ha sul territorio e sulla comunità. Progetti come **Mecenatismo Culturale** e **Alfabeto Culturale** sono esempi di come azioni di fundraising possano diventare anche uno strumento di inclusione sociale, in grado di ridurre la povertà educativa offrendo nuove opportunità e nuovi spunti alle giovani generazioni attraverso l'arte.

L'attenzione alla sostenibilità ha portato il Teatro Coccia a diventare parte attiva del **progetto Interreg Italia-Svizzera "SUSTAINEVENTS"**, che promuove la cultura e il turismo sostenibile attraverso eventi responsabili e inclusivi. Il Teatro non è solo un beneficiario di questo progetto, ma un attore che lavora attivamente alla costruzione di un **modello replicabile di gestione degli eventi culturali**, orientato alla sostenibilità ambientale e sociale. La partecipazione a un **percorso di certificazione ISO20121**, standard internazionale per la gestione sostenibile degli eventi, è una conferma di questo impegno, così come il coinvolgimento in un seminario di formazione dedicato alle **tendenze di mercato e ai modelli di business sostenibili**. **La sostenibilità non è solo un obiettivo**, ma un metodo di lavoro che viene applicato in tutti gli ambiti della gestione: dall'utilizzo di **illuminazione a basso consumo e nuove caldaie**, fino alla scelta di fornitori locali che rispettano criteri ambientali e all'adozione di **pratiche di economia circolare**, come il riutilizzo di scene e costumi.

Investire sulle persone è un altro pilastro sul quale si poggiano le azioni legate alla gestione. Un teatro non è fatto solo di produzioni, ma soprattutto di professionalità che ne garantiscono il funzionamento. Per questo, la direzione ha posto grande attenzione alla **tutela e alla valorizzazione delle risorse umane**, attraverso un **percorso di formazione continua**. Il Teatro Coccia partecipa ai programmi di *capacity building* per la transizione ecologica promossi dal Ministero della Cultura nell'ambito del **PNRR – TOCC**, offrendo ai propri dipendenti strumenti

per affrontare le sfide della sostenibilità nel settore culturale. Inoltre, entro il 2025 sarà avviato **un corso di inglese personalizzato per tutto lo staff**, un passo importante per potenziare l'internazionalizzazione e migliorare la comunicazione con artisti e partner stranieri. La creazione di un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e dinamico è una priorità, con un forte impegno nel garantire **parità di genere, tutela dei lavoratori e contrasto a qualsiasi forma di discriminazione o molestia**.

Ma la gestione del Teatro Coccia non è solo amministrazione e sostenibilità. L'approccio è sempre stato quello di **far vivere il Teatro come un centro di aggregazione sociale, capace di dialogare con la città e di essere un motore per la crescita della comunità**. Per questo, accanto alla programmazione artistica, si sviluppano **eventi collaterali, laboratori e attività educative**, che non solo avvicinano nuove fasce di pubblico alla musica e al teatro, ma forniscono strumenti di comprensione del mondo attraverso l'arte. Il Teatro Coccia non è solo un luogo di spettacolo, ma **un polo culturale aperto, che stimola la riflessione, la partecipazione e il senso di appartenenza**.

Un elemento chiave per garantire la sostenibilità del Teatro è l'adozione di un **Piano di Valorizzazione annuale**, che consente di misurare e comunicare l'impatto delle attività non solo in termini di spettacoli realizzati, ma anche rispetto alla capacità del Teatro di creare connessioni con il pubblico, con le istituzioni e con il tessuto economico e sociale del territorio.

Una gestione moderna non è solo una questione di bilanci e numeri, ma una combinazione di **visione strategica, valorizzazione delle persone, apertura internazionale e innovazione**. Il percorso intrapreso ha già dato risultati importanti e la crescita del Teatro Coccia è sotto gli occhi di tutti. Una Fondazione che ha saputo ricostruire la propria reputazione, rafforzare il proprio ruolo nel panorama culturale italiano ed europeo, e che oggi può guardare al futuro con la sicurezza di chi ha costruito su basi solide. La gestione attuale è dunque **una dichiarazione di intenti** che al centro mette l'arte, la comunità e il futuro del teatro d'opera.

UN TEATRO INCLUSIVO, connesso alla Città

Il Teatro Coccia **promuove inclusione e sostenibilità sociale** anche agendo localmente con il coinvolgimento attivo di diversi enti.

Dal 2018, grazie a iniziative come l'**Alternanza Scuola Lavoro** e il gruppo **Giovani Dietro le Quinte**, gli studenti hanno partecipato, sempre più attivamente alle attività del teatro. In particolare, si segnala la collaborazione con il **Liceo Classico "Carlo Alberto"** di Novara che ha portato alla realizzazione dell'**opera *Facciamone un Drama!***, con sette allieve che ne hanno curato l'ideazione e la drammaturgia sotto la guida della drammaturga Emanuela Ersilia Abbadessa. Questa iniziativa vede la partecipazione di tante **scuole del territorio in un progetto articolato su diverse attività** che permette agli studenti di **conoscere l'opera lirica** attraverso un approccio *learning by doing* e **tecnologie interattive** durante la fruizione pur mantenendo la struttura dell'opera lirica. Per tutto il periodo del progetto è in programma il **monitoraggio** e la **valutazione di impatto** a cura del Prof. Nicola Bellini e della Prof.ssa Marina Raglianti della **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**.

Anche i **ragazzi dai 6 ai 13 anni** sono spesso coinvolti nelle attività grazie al rapporto consolidato con scuole ed istituti; nel 2025 si segnalano in particolare le opere della rassegna *Chi ha paura del Melodramma?* e gli **eventi di promozione e divulgazione** realizzate con associazioni e artisti del territorio con il progetto a **sostegno della povertà educativa AlfaBeto Culturale: il tour interattivo in Teatro *Il fantasma del Teatro Coccia***, realizzato in collaborazione con l'Associazione Cabiria Teatro e l'Orchestra Vivaldi, i **laboratori nelle scuole tra musica e letteratura** condotti da Alessandro Barbaglia (premio Strega Ragazzi), gli **incontri di pittura creativa** correlati alle opere liriche con l'Associazione ArteLab. Nasce inoltre una nuova collaborazione con la Scuola Maria Immacolata di Novara. Gli allievi delle classi II e III media approfondiranno ***La Scala di Seta*** di Gioachino Rossini e ***Prima della Scala*** di Federico Gon attraverso la letteratura. Sarà scelto un testo di studio e gli alunni stessi saranno protagonisti di incontri e presentazioni dedicati ai loro compagni e coetanei di altre scuole

Il Teatro Coccia si concentra sulla **formazione di nuove generazioni** di artisti tramite l'**Accademia dei Mestieri dell'Opera – AMO**, la collaborazione con il **Conservatorio "Guido**

Cantelli” di Novara e con l’**STM – Scuola del Teatro Musicale (soggetto AFAM)**, sempre coinvolti attivamente nelle produzioni del Coccia.

Le **Università** e le **Accademie**, comprese quelle del territorio piemontese, lombardo e veneto, sono un importante **incubatore di professionalità** attraverso stage e tirocini, sia gestionali che tecnici. Tra il 2020 e il 2021, una **collaborazione di ricerca con l'Università UPO** ha esplorato il settore dello spettacolo dal vivo durante il Covid-19. I risultati della ricerca, con **il Teatro Coccia come caso studio**, sono stati pubblicati nel maggio 2023 su Synergie Journal, in **un articolo scritto in collaborazione tra il Teatro Coccia e l'Università UPO**.

Oltre ai cori di professionisti, il Teatro collabora anche con la **Schola Cantorum San Gregorio Magno**, istituzione novarese guidata da M° Mauro Trombetta, continuando una collaborazione consolidata negli anni.

Tra gli enti maggiormente coinvolti nelle attività del Coccia si segnalano ancora: la **Fondazione Circolo dei Lettori** con la rassegna *ParlaPiùPiano* o le presentazioni divulgative, **l'Università delle Tre Età** e il Prof. Giorgio Bellomo per le micro opere legate alla mitologia classica, l'Associazione **Amici del Teatro Coccia** con gli appuntamenti a sostegno delle opere in cartellone, **l'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale Terre dell'Alto Piemonte** per promuovere raccontare gli appuntamenti del teatro, l'Associazione **RestArt** con i concerti jazz, **Spazio Nòva** per l'organizzazione di eventi collaterali e informali a sostegno dello sviluppo delle nuove generazioni.

Si menzionano anche le collaborazioni a **sostegno progetti sociali e umanitari** con numerose associazioni locali, tra le quali **Il Timone**, **Casa Alessia**, **For Life Onlus**, **Anffas**, la **Casa di Giorno Don Aldo Mercoli** e l'Associazione **Mamma Bambino**.

Infine, particolare rilievo hanno anche la **rigenerazione urbana** e le **collaborazioni trans-settoriali** che coinvolgono diversi attori, in particolare **Camera di Commercio Monte Rosa e Laghi Alto Piemonte**, **Confartigianato Imprese Piemonte Orientale** e **Associazione Industriali Novaresi**, che supportano **l'innovazione e la formazione**, confermando l'importanza dell'investimento sul futuro.

FORMAZIONE PROFESSIONALE - Accademia dei Mestieri dell'Opera AMO



L'Italia è celebre per il suo **canto lirico**, riconosciuto come **patrimonio immateriale dell'umanità**, ma anche per un insieme di **mestieri legati al teatro d'opera** che sono altrettanto fondamentali e distintivi.

Compositori per teatro musicale, macchinisti, macchinisti costruttori, elettricisti, sarti e truccatori, rappresentano una componente essenziale del mondo

dell'Opera.

L'Accademia dei Mestieri dell'Opera del Teatro Coccia si dedica alla formazione di tutti questi professionisti che combinano **abilità tecniche** con un'**arte creativa**, parte integrante dell'esperienza operistica. Molti professionisti iniziano il loro percorso in giovane età, apprendendo direttamente da esperti del settore questo tipo di professione, spesso in modo meno formale ma più pratico e diretto, al fine di assicurare che le competenze tecniche vengano trasmesse efficacemente.

Nonostante un forte legame con la tradizione, i professionisti del teatro d'opera italiano non si limitano al passato. Sono conosciuti per la loro capacità di **adattarsi e innovare**, incorporando nuove tecnologie e tecniche nel loro lavoro, un esempio straordinario di resilienza e di capacità di adattamento unica nel suo genere.

Il sistema culturale italiano nel campo del teatro d'opera rappresenta un'eccellenza unica, che coniuga storia, cultura, creatività e innovazione tecnica. Questi professionisti, con le loro abilità uniche e la loro dedizione, mantengono viva una tradizione prestigiosa, e ne guidano l'evoluzione futura.

L'Accademia AMO si distingue nel campo della formazione dei mestieri dell'Opera a livello europeo assicurando la continuità e l'evoluzione di un'arte che è profondamente radicata nella cultura e nella storia italiane, è in grado di aprire nuove opportunità di lavoro a giovani professionisti che altrimenti rischierebbero di seppellire un talento importante di valore sia per sé che per tutto il settore teatrale.

L'Accademia dei Mestieri dell'Opera - AMO, ha attivato per l'A.A. 2025 **quattro corsi artistici** (*canto lirico* tenuto dal M° **Fabio Armiliato**; *composizione per il teatro musicale* tenuto dal M° **Marco Taralli**, *maestri collaboratori* tenuto dal M° **Claudia Mariano**, e *regia* tenuto dal M° **Deda Cristina Colonna**), **tre corsi tecnici** (*sartoria di palcoscenico* tenuto da **Silvia Lumes**, *tecnico macchinista per il teatro musicale* tenuto da **Helenio Talato** e *trucco e acconciatura per il teatro musicale* tenuto da **Chiara Sofia Drossoforidis**), ed un corso di *management del teatro musicale*, tenuto dal M° **Corinne Baroni**. Oltre alle lezioni teoriche didattiche in classe, l'Accademia offre l'opportunità di mettersi alla prova su progetti specifici che nel 2025 sono molti e diversificati e che rendono unica l'esperienza in Accademia: a partire dalla possibilità di debuttare in ruoli principali nelle **recite dedicate ai debutti** e la copertura di ruoli comprimari per gli allievi della classe di canto, proseguendo con la possibilità offerta a tutti gli allievi delle varie classi di partecipare attivamente alle produzioni dedicate alla loro formazione quali le opere del progetto *Chi ha paura del Melodramma?*, il progetto *Facciamone un Dramma!*, il *Galà d'arie d'Opera* 2025, le **tre** micro opere della rassegna *I tre volti dell'Amore*.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Teatro Coccia ha completato un percorso di trasformazione che lo ha reso un centro culturale dinamico, capace di connettersi con il territorio e dialogare su scala nazionale e internazionale. Non è solo un luogo di spettacolo, ma un crocevia di idee e creatività, un laboratorio in cui arte e innovazione si intrecciano per generare valore sociale e culturale.

La Stagione 2025 segna il consolidamento di quanto costruito negli anni precedenti e il rafforzamento di quei format che oggi rappresentano un'identità teatrale ben definita.

La sperimentazione e la commissione di nuove opere musicali non sono semplici esercizi estetici, ma scelte consapevoli per arricchire il panorama artistico e contribuire alla crescita collettiva, stimolando nuove visioni, interrogando il presente e favorendo il confronto.

Il Teatro Coccia ha assunto con determinazione una responsabilità etica che permea ogni produzione, guidando un percorso che pone al centro il rispetto per l'arte e per gli artisti, la cura del pubblico, l'inclusione e il coinvolgimento della comunità. Diventa così uno spazio vivo in cui la società si incontra, riflette e si interroga, dove le rappresentazioni artistiche accendono il dibattito e aprono nuove prospettive su tematiche contemporanee, identità individuali e collettive, questioni di genere, etnia, classi sociali, abbracciando la diversità culturale e restituendo al teatro la sua funzione più autentica: essere specchio del mondo in continuo cambiamento.

Con la Stagione 2025, il Teatro Coccia prosegue il suo cammino con la consapevolezza di un ruolo che va oltre la scena, con l'orgoglio di essere uno spazio di pensiero, crescita e trasformazione, dove la cultura diventa esperienza e il teatro una finestra aperta sul futuro.

Il direttore artistico

Corinne Baroni

